

Floris non firma: sempre più lontano dalla Rai

A SEI GIORNI DALLA PRESENTAZIONE DEI PALINSESTI, IL CONDUTTORE DI "BALLARÒ" È SENZA CONTRATTO. E LE RIVALI, LA7 E MEDIASET, NE POSSONO APPROFITTA

C'è ancora una settimana di tempo per decifrare il futuro di Giovanni Floris: il 25 giugno, la Rai dovrà presentare i palinsesti per l'autunno agli investitori e la casella di Floris è ancora vuota.

Il conduttore di *Ballarò*, oltre dodici stagioni su Rai3 ogni martedì, come anticipato dal *Fatto* il 4 giugno, non vuole rinnovare il contratto in scadenza il prossimo 31 luglio. I motivi sono semplici: firmare un accordo per un ennesimo triennio vincolato al martedì di *Ballarò*, dentro un canale che s'impoverisce e un'azienda che sbanda fra imposizioni di governo e incertezze di gestione, non sarebbe salutare, o meglio sarebbe dannoso per la carriera per il giornalista che compirà 47 anni il prossimo dicembre.

Oggi Floris può avere un mercato, fra Mediaset (che non ha mai confermato le offerte) e La7 (che smentisce trattative in corso), ma dopo i canonici tre anni inchiodati a *Ballarò*? Il giornalista vuole più spazio, più serate (prime o intermedie), non vuole cedere né visibilità (né stipendio).

I COLLOQUI proseguono, le negoziazioni spesso vengono dissolte negli ultimi minuti (nulla va escluso), ma le distanze fra Floris e viale Mazzini restano invariate. E abbondanti.

Quando fu affrontata la questione, un paio di mesi fa, mentre respingeva la richiesta di Floris, l'azienda stava

per aprire un'agevole discussione con Bruno Vespa per il rinnovo di un accordo da esterno che, nonostante qualche cessione di giovedì, andrà a occupare ancora quattro giorni a settimana con uno stipendio sontuoso, da quasi 1,9 milioni di euro (il precedente era di 2,1 l'anno).

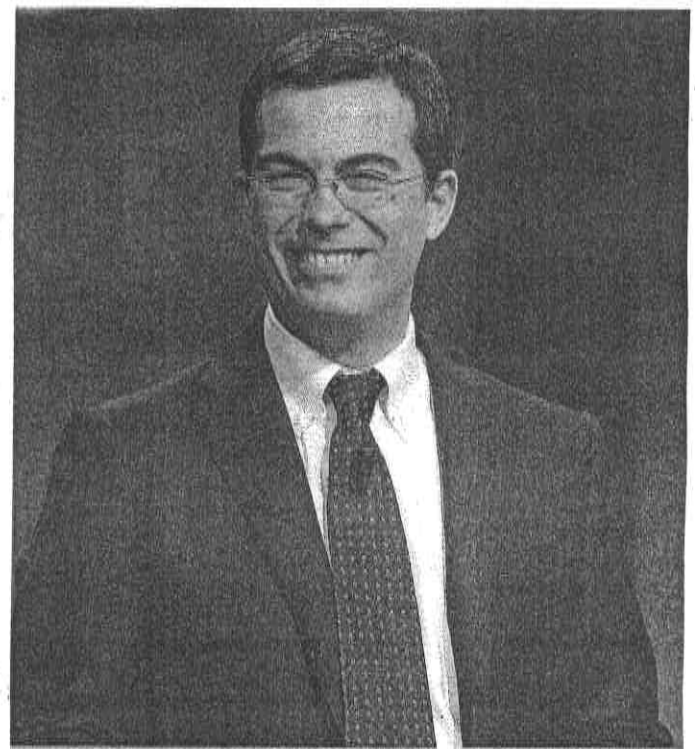
La variabile Vespa, questa è la morale, non smette di condizionare le strategie di un'azienda editoriale che, per paradosso, non sembra avere strategie: l'informazione in seconda serata o su Rai1 è Vespa, e nient'altro. Forse Floris punta anche a Rai1 oppure a rafforzare la presenza su Rai3: le ipotesi sono tante, poche quelle praticabili. E così, a sei giorni da una pre-

sentazione di palinsesti che non s'annuncia particolarmente eclatante, in viale Mazzini non sanno se avranno Floris il martedì sera. *Ballarò*, sì. Perché il programma, sostengono, è un marchio di Rai3 e li continuerà senza interruzioni. Sfumato l'ingaggio di Maurizio Crozza, che Cairo ha blindato a La7, il direttore generale Gubitosi ha



TRATTATIVE

Il giornalista, che non vuole rinunciare comunque al martedì sera, chiede maggiore spazio su Rai3 o altrove



Giovanni Floris. In basso, Luigi Gubitosi e Andrea Vianello Ansa

lungamente cercato un nome di peso per attrarre gli investimenti pubblicitari. A parte Roberto Benigni, che ciclicamente ritorna in Rai per una serata speciale o per la Divina Commedia, viale Mazzini non può esporre protagonisti da copertina. Il menù non

cambia né forma né gusto. E adesso rischiano di perdere anche Floris. Ma potranno dire che Vespa, inossidabile, riabilitato persino da Beppe Grillo, sta per cominciare l'edizione numero 19 di *Porta a Porta*.

Car. Tec.